

Da Tor Marancia a Capo di Bove

Tenuta di Tor Marancia / Via Appia Antica

Quest'itinerario vi permetterà di raggiungere la via Appia Antica dalla Tenuta di Tor Marancia, una delle aree della campagna romana meglio conservate. Troverete lungo il percorso monumenti molto diversi tra loro, antichi e moderni, che rispecchiano il volto multiforme del Parco. Sono luoghi simbolo, la cui rilevanza deriva dall'alto valore storico e artistico e dall'inegabile fascino che hanno sempre esercitato, ieri come oggi.

Percorrendo via Ardeatina troverete il mausoleo delle Fosse Ardeatine, che ricorda uno degli avvenimenti più drammatici del periodo dell'occupazione tedesca a Roma. Proseguendo poi su via delle Sette Chiese incontrerete monumenti prestigiosi come il complesso di San Sebastiano con le catacombe, il complesso di Massenzio, con il mausoleo di Romolo, il circo e i resti della villa imperiale, il *castrum Caetani*, che racchiudeva tra le sue mura la chiesa di san Nicola e il Mausoleo di Cecilia Metella con l'attiguo palazzo Caetani.

Il percorso si conclude con il complesso di Capo di Bove, una delle sedi del Parco con punto di ristoro immersa in un bellissimo giardino, dove potrete ammirare gli scavi di un impianto termale di età imperiale. Capo di Bove ospita l'archivio di Antonio Cederna, dedicato all'Appia Antica e alla storia della sua valorizzazione. Da qui, seguendo le informazioni presenti sul cartello, potrete proseguire con gli altri itinerari nel Parco.



Tappe

7



Distanza

2.78 Km

Tappe

- 1 Tenuta di Tor Marancia - Nord
- 2 Fosse Ardeatine
- 3 Basilica e Catacombe di San Sebastiano
- 4 Villa di Massenzio
- 5 Mausoleo di Cecilia Metella e Palazzo Caetani
- 6 Chiesa di San Nicola
- 7 Complesso di Capo di Bove - Archivio Cederna



Fotografa il QRCode per accedere alla versione Mobile navigabile dell'itinerario

Tappa 1

Tenuta di Tor Marancia - Nord

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Duecento ettari di campagna romana miracolosamente intatti in uno dei quartieri più popolosi di Roma: la tenuta di Tor Marancia sorprende per il suo carattere incontaminato e ricco sia da un punto di vista botanico che faunistico. Numerose anche le evidenze archeologiche: tracce di frequentazione da parte dell'uomo sono qui attestate fin dal Paleolitico medio (dal 70.000 al 35.000 a.C.), con un uso agricolo dall'età romana fino ai giorni nostri.

La tenuta è delimitata ad occidente dal margine naturale della Marrana dell'Annunziatella, a nord e ad est da Via delle Sette Chiese, via Ardeatina e vicolo dell'Annunziatella. Dai resti di modeste abitazioni rustiche alle grandi ville patrizie di epoca romana, Tor Marancia è caratterizzata dalla presenza di numerosi insediamenti residenziali di epoca romana. Il più monumentale è la Villa dei Numisi, una ricca abitazione della metà del II secolo d.C. appartenuta a *Numisia Procula*, come indicato dal bollo recante il nome della proprietaria stampato su una tubatura in piombo rinvenuta nella tenuta. Il nome di Tor Marancia deriva probabilmente da quello di *Amaranthus*, liberto che prese in gestione la Villa dei Numisi, ora non più visibile in quanto distrutta dalle cave aperte sulla destra della via Ardeatina.

La Torre Marancia, che faceva parte di un complesso sistema difensivo che caratterizzò la zona in epoca medievale, si trovava su via delle Sette Chiese nell'attuale proprietà degli *Horti Flaviani*, nei pressi delle Catacombe di Domitilla. Essa andò distrutta tra la fine del XVI e la metà del XVII secolo, poiché nella mappa del Catasto Alessandrino del 1660 già non è più presente. Nel quartiere di Tor Marancia, invece, si conserva un'altra torre, la Torre di San Tommaso, spesso confusa con quella andata distrutta. Nella zona non mancano resti di strade romane basolate (ossia con una particolare pavimentazione stradale) e dei monumenti funerari che vi si affacciavano, nonché di necropoli che si estendevano lungo le direttrici delle Vie Ardeatina e Laurentina (una delle più grandi si trovava lungo Via di Grotta Perfetta nei pressi della chiesa dell'Annunziatella).

Fin dagli anni Novanta era prevista la realizzazione di nuovi quartieri residenziali che avrebbero invaso quest'area fino ad allora incredibilmente scampata all'edilizia. Un ampio dibattito scatenato da ambientalisti, associazioni, varie forze politiche e comitati di quartiere è riuscito a bloccare questo processo, finché nel 2002 il Comune di Roma ha deliberato la realizzazione del Parco di Tor Marancia, considerato parte integrante del Parco dell'Appia Antica.



Info

Aperto:
la domenica da marzo a giugno
e da settembre a novembre
dalle 10 alle 13.

Indirizzo

Via dei Numisi - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata
PIRAMIDE prendere il BUS 716
fino a fermata SARTORIO.

Tappa 2

Fosse Ardeatine

Roma / Luoghi da visitare - Monumenti

Un attentato partigiano, compiuto il 23 marzo 1944 nella centrale via Rasella a Roma, costò la vita a 33 soldati altoatesini del reggimento Bozen. Come rappresaglia i Tedeschi rastrellarono in città o prelevarono dalle carceri 335 uomini (dieci per ogni militare tedesco morto, più altri cinque), che vennero trasferiti in cave di pozzolana dismesse sulla via Ardeatina, tra le catacombe di San Sebastiano e quelle di San Callisto.

Agli ordini di Herbert Kappler, ufficiale comandante delle SS e della Gestapo a Roma, nella notte del 24 marzo tutti gli ostaggi furono uccisi da militari tedeschi che si avvicendarono in 67 turni di esecuzione. I nomi delle vittime furono taciuti, come pure l'eccidio e il luogo, che dovevano restare segreti. Le gallerie, teatro della carneficina, dove i cadaveri erano ammassati in due cumuli, furono fatte esplodere dai nazisti, per coprire i corpi e ostruire gli accessi. Dopo la fine della guerra il Comando Militare Alleato, nel 1945, mise a disposizione due milioni di lire per il recupero dei corpi delle vittime e per bandire un concorso di architettura destinato alla costruzione di un monumento in memoria dell'eccidio, con la raccomandazione di non alterare l'austerità e l'aspetto delle cave. Dal 1948 è il Ministero dei Lavori pubblici a gestire l'iniziativa, perché la costruzione del mausoleo ha assunto un risalto politico nazionale: è diventato il simbolo del sacrificio di tutto il paese per riconquistare l'unità nazionale, spezzata dalla guerra e dall'occupazione nazifascista.

Nelle intenzioni del governo il mausoleo è il monumento alla Resistenza, alla rivolta collettiva del popolo contro l'invasore. Non è casuale che alla sua edificazione abbiano concorso materiali, maestranze e imprese di tutt'Italia.



Info

Aperto:
Dal lunedì al venerdì
Mausoleo: apre alle 08,15 e
chiude alle 15,30 - Museo: apre
alle 08,15 e chiude alle 15,15
Sabato e domenica
Mausoleo: apre alle 08,15 e
chiude alle 16,30 - Museo: apre
alle 08,15 e chiude alle 16,15

Chiuso:

1° gennaio, Pasqua, 1° maggio,
15 agosto, 25 dicembre, 26
dicembre

Indirizzo

Via Ardeatina 174 - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata SAN
GIOVANNI prendere il BUS 218
fino a fermata FOSSE

ARDEATINE, in alternativa METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata BASILICA S. SEBASTIANO e procedere poi a piedi per 10 minuti su Vicolo delle Sette Chiese.



Info

Aperto:
dalle 10.00 alle 16.30. Chiusura ore 17.00.

Chiuso:
Domenica, 25 dicembre, 1 gennaio, mese di dicembre.

Indirizzo

Via Appia Antica 136 - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata BASILICA DI S. SEBASTIANO

Tappa 3

Basilica e Catacombe di San Sebastiano

Roma / Luoghi da visitare - Catacombe

Tra le Catacombe di San Callisto e la Villa di Massenzio, si trova la Basilica di San Sebastiano, il più importante luogo di pellegrinaggio cristiano a Roma, che caratterizza questo primo tratto della Via Appia, tanto da dare il nome alla porta da cui l'Appia usciva dalle Mura Aureliane. Il complesso prende il nome dal martire che vi fu seppellito nel III secolo e a cui fu dedicata la basilica sorta nei pressi, originariamente chiamata *Basilica Apostolorum*, perché collegata al culto congiunto degli Apostoli Pietro e Paolo. Il sito, dove sorse un grande cimitero cristiano nel I secolo d.C., era originariamente denominato *ad catacumbas* (ossia "presso le cavità") per la presenza di cave di pozzolana. È proprio il complesso di San Sebastiano, divenuto nei secoli uno dei più importanti di Roma, a dare il nome "catacomba" a tutti gli altri cimiteri sotterranei cristiani. La Basilica, costruita nel IV secolo d.C., presenta la tipica pianta circiforme delle basiliche costantiniane e fu utilizzata nei primi secoli soprattutto a scopo cimiteriale. Nello slargo di fronte alla Basilica è collocata una colonna sormontata da una croce. Sull'alto basamento della colonna, in cui spicca lo stemma pontificio, si legge un'iscrizione che ricorda il lavoro di recupero e valorizzazione della Via Appia Antica promosso da papa Pio IX alla metà del 1800 e realizzato dall'architetto Luigi Canina.



Info

Aperto:
Dalle 10.00 alle 16.00.

Chiuso:
Lunedì, 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

Indirizzo

Via Appia Antica 153 - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata BASILICA DI S. SEBASTIANO e procedere poi a piedi per 5 minuti.

Tappa 4

Villa di Massenzio

Roma / Luoghi da visitare - Aree archeologiche

Gli imponenti resti che vedete tra la Basilica di San Sebastiano e il Mausoleo di Cecilia Metella appartengono al complesso residenziale dell'imperatore Massenzio, che lo realizzò negli anni tra il 308 e il 312 d.C. All'interno dell'area archeologica si trovano il Mausoleo di Romolo (dal nome del giovane figlio dell'imperatore, morto nel 309 d.C.), gli ambienti del palazzo imperiale e il circo per le corse dei cavalli, in cui potevano trovare posto oltre 10000 spettatori. Il palazzo imperiale di Massenzio riutilizza le strutture di un impianto residenziale di cui si conoscono quattro fasi edilizie, a partire dalla tarda età repubblicana (II-I secolo a.C.). Notevoli le trasformazioni del II d.C., che si attribuiscono, secondo un'ipotesi ormai generalmente accettata, a Erode Attico, il ricco oratore ateniese che all'altezza del III miglio della via Appia possedeva una vasta proprietà nota nelle fonti con il nome di Triopio.

Tappa 5

Mausoleo di Cecilia Metella e Palazzo Caetani

Roma / Luoghi da visitare - Aree archeologiche



🕒 Orario

	Nel fine settimana prenotazione obbligatoria almeno un giorno prima chiamando allo 067886254 durante l'orario di apertura
09:00 - 18:30	

📅 Giorni Chiusura

Lunedì

📍 Info

Ingresso a pagamento

Aperto:

dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 18.30 con ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura.

Le visite nel fine settimana dovranno essere obbligatoriamente prenotate telefonicamente almeno un giorno prima.

Prenotazioni per il fine settimana chiamando in orario di apertura allo 067886254.

Chiuso:

Lunedì, 25 dicembre, 1° gennaio.

📍 Indirizzo

Via Appia Antica 161 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata BASILICA S. SEBASTIANO, in alternativa da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata CECILIA METELLA.

Il Mausoleo di Cecilia Metella è uno dei luoghi simbolo della Via Appia Antica. Questo monumento funerario costruito fra il 30 e il 20 a.C., che si staglia al III miglio della strada, circa 300 m a sud del complesso di Massenzio, impressiona ancora oggi il viaggiatore per la sua imponenza ed eleganza, che si aggiungono al fascino di essere stato riutilizzato in epoca medievale come torre di un palazzo fortificato ancora in buono stato di conservazione.

La tomba si presenta all'esterno come un alto cilindro rivestito da lastre di travertino, poggiante su un basamento parallelepipedo di cui si conserva per lo più solo il nucleo cementizio in scaglie di selce. All'interno, una camera sepolcrale di forma conica aperta, sulla sommità con un *oculus* (apertura circolare sul soffitto), custodiva il corpo di una ricca matrona romana appartenente a una delle famiglie nobili del tempo e probabilmente nuora del famoso Marco Licinio Crasso, membro con Cesare e Pompeo del I triumvirato nel 59 a.C.

Visitare questo sito archeologico non significa solo poter accedere al sepolcro di Cecilia Metella, ma anche passeggiare fra le stanze del Palazzo fatto costruire all'inizio del XIV secolo dai Caetani. Questa famiglia acquistò l'area in cui sorgeva il monumento (chiamata Capo di Bove per il fregio con teschi di bue che decora la sommità del mausoleo) e fece erigere un *castrum* (insediamento fortificato) formato da una cinta muraria con all'interno una chiesa, un palazzo e un torrione, quest'ultimo alzato sulla mole della tomba romana.

La parte abitativa della fortificazione, con i suoi tipici muri merlati e le finestre bifore (a due aperture), oggi ospita al proprio interno il Museo dell'Appia, una raccolta di statue, sarcofagi, iscrizioni e rilievi provenienti dalla Via Appia Antica e relativi ai ricchi monumenti funerari che vi si affacciavano.

Tappa 6

Chiesa di San Nicola

Roma / Luoghi da visitare - Chiese

La Chiesa di San Nicola si trova all'interno del *Castrum Caetani*, un insediamento fortificato realizzato all'inizio del 1300 per volontà del potente papa Bonifacio VIII, che apparteneva alla famiglia Caetani. Il *castrum* era costituito da un'area di forma rettangolare cinta da mura, al cui interno, secondo un inventario contenuto nell'archivio Torlonia, c'erano circa 50 case, orti, terreni agricoli e due chiese, una delle quali era la Chiesa di San Nicola.

Della chiesa originaria oggi restano solo i muri perimetrali e il campanile a vela, che domina la facciata; il tetto, originariamente a capanna, è andato perduto. Le pareti laterali presentano esternamente otto contrafforti per lato e finestre a sesto acuto con cornici di marmo, restaurate all'inizio del Novecento. L'edificio è un raro esempio di chiesa gotica in ambiente romano; le sue caratteristiche principali, quali ad esempio l'effetto della luce che dilata illusoriamente lo spazio interno, le finestre a sesto acuto e la presenza dei contrafforti rimandano nello specifico al gotico francese.



📍 Info

Aperto:

Dal 2 gennaio al 15 febbraio dalle 9:00 alle 16:30, ultimo ingresso alle 15:30.

Dal 16 febbraio al 15 marzo dalle 9:00 alle 17:00, ultimo ingresso alle 16:00.

Dal 16 marzo all'ultimo sabato di marzo dalle 9:00 alle 17:30, ultimo ingresso alle 16:30.

Dall'ultima domenica di marzo al 31 agosto dalle 9:00 alle 19:30, ultimo ingresso alle 18:30.

Dal 1 settembre al 30 settembre dalle 9:00 alle 19:00, ultimo

ingresso alle 18:00.
Dal 1 ottobre all'ultimo sabato di ottobre dalle 9:00 alle 18:30, ultimo ingresso alle 17:30.
Dall'ultima domenica di ottobre al 31 dicembre dalle 9.00 alle 16:30, ultimo ingresso alle 15:30.

Chiuso:
Lunedì, 25 dicembre, 1° gennaio.

A Indirizzo

Via Appia Antica, 161 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata BASILICA S. SEBASTIANO, in alternativa da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata CECILIA METELLA.



🕒 Orario

09:00 - 19:00	Nel weekend prenotazione obbligatoria almeno un giorno prima chiamando lo 06.7886254 durante l'orario di apertura.
---------------	--

Giorni Chiusura

Lunedì

📄 Info

Aperto:
Dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 19.00 con ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.

Le visite nel fine settimana dovranno essere obbligatoriamente prenotate telefonicamente almeno un giorno prima.

Prenotazioni per il fine settimana chiamando in orario di apertura allo 067886254.

Chiuso:
25 dicembre, 1 gennaio, 15 agosto

A Indirizzo

Via Appia Antica, 222 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata CECILIA METELLA, in alternativa da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata BASILICA S. SEBASTIANO e procedere poi a piedi per 10 minuti.

Tappa 7

Complesso di Capo di Bove - Archivio Cederna

Roma / Luoghi da visitare - Aree archeologiche

Il complesso di Capo di Bove si affaccia al IV miglio della Via Appia Antica, a circa 500 m di distanza dal Mausoleo di Cecilia Metella. Si tratta di un'area verde di circa 8600 mq con all'interno un edificio principale su tre livelli e uno minore. Quando la proprietà fu messa in vendita nel 2002, l'allora Soprintendenza Archeologica di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali decisero di acquistarla.

Dopo l'acquisto, è stato effettuato uno scavo nel giardino che ha portato in luce un impianto termale della metà del II secolo d.C., con fasi edilizie fino al IV secolo e tracce di uso agricolo-produttivo riferibili al periodo tardo antico, quando la zona rientrava nel *Patrimonium Appiae* (vasta tenuta agricola di proprietà ecclesiastica). Delle terme rimangono decine di ambienti, pavimentazioni a mosaico e in marmo colorato, vasche idrauliche, tubi in terracotta, l'impianto fognario e porzioni dei rivestimenti in lastre di marmo e intonaco dipinto.

Il giardino è stato ridisegnato con la piantumazione di nuove essenze arboree, la realizzazione di un articolato percorso pedonale e l'allestimento di un efficace sistema d'illuminazione.

L'edificio principale, in origine a uso abitativo, è stato adeguato alla nuova funzione pubblica: attualmente ospita uffici e una sala conferenze, accoglie mostre fotografiche e d'arte, eventi culturali, incontri didattici e custodisce l'Archivio e la Biblioteca di Antonio Cederna, il padre del movimento ambientalista in Italia, che tanto si è battuto per la tutela della Via Appia Antica. L'edificio, che sorge sulla cisterna romana che alimentava le terme, presenta una caratteristica cortina muraria di materiali antichi di recupero, realizzata negli anni Cinquanta del Novecento.

L'attiguo edificio minore, già *dépendance* della casa, è stato trasformato in punto di accoglienza per i visitatori. Nelle vicinanze dell'ingresso, sul lato opposto della strada, sono visibili i resti di un sepolcro a torre della metà del primo secolo a.C. con una targa marmorea che ricorda le misurazioni trigonometriche effettuate lungo la Via Appia nel 1855 dal padre gesuita Angelo Secchi.